

DIPLOMAZIA

La mozione pro Palestina Un caso nel Pd

Il riconoscimento legato ai negoziati divide il partito e fa slittare il voto

Lombardo, Paci e Schianchi

A PAGINA 8

“Riconosciamo la Palestina” Il Pd ci prova, si divide e rinvia

L'idea originaria era di legare la mozione ai negoziati, considerando le ragioni di Israele. Poi la minoranza di sinistra ha chiesto una linea più dura. Ora Speranza prende tempo

FRANCESCA PACI
ROMA

Fumata nera per la mozione del Partito Democratico sullo Stato di Palestina. Ieri, al termine di una giornata segnata da un acceso dibattito interno tra la fazione favorevole al riconoscimento diretto sull'esempio della Francia (Sel e la sinistra Pd) e quella più sensibile alle ragioni d'Israele decisa invece a dire sì ma solo dopo le Nazioni Unite e solo in un quadro negoziale, il testo unico del Pd che avrebbe dovuto essere presentato stamattina non era stato neppure scritto. Di fatto oggi, in virtù del voto sul decreto legge Milleprooghe, non ci sarà alcun pronunciamento sul tema che ha già lacerato la politica di molti paesi europei. Tutto postposto dunque o, per usare le parole del capogruppo Roberto Speranza, ogni grattacapo a suo tempo: «Se votiamo domani presentiamo il testo domani, se votiamo dopodomani presentiamo il testo dopodomani...».

Quella della mozione sullo Stato di Palestina è una storia che va avanti da quando il presidente palestinese Abu Mazen, stretto tra l'oltranzismo della destra israeliana e quello dei suoi capitanati da Hamas, ha deciso l'intifada diplomatica

chiedendo il riconoscimento entro i confini del '67 tanto all'Onu (dove l'Anp è presente dal 1974 ma solo come «osservatore permanente») quanto ai parlamenti del vecchio continente. Da almeno vent'anni per l'Europa l'unica soluzione al conflitto dei conflitti è quella dei «due popoli, due stati». L'iniziativa di Abu Mazen è stata una fuga in avanti denunciata come unilaterale da Israele ma che il 17 dicembre scorso ha prodotto una risoluzione bipartisan del Parlamento Ue (498 sì, 88 no, 111 astenuti) in cui seppure in modo simbolico (l'Ue non dà la patente di Stati) si riconosce «in linea di principio» lo Stato di Palestina entro i confini del '67. In modo analogo si sono poi espresse la Camera dei Comuni britannica, la Francia, la Spagna, la Svezia (la Germania ha evitato il tema sensibile).

Sull'Italia le speranze palestinesi erano particolarmente vive in virtù della sempre citata amicizia tra i due popoli. In realtà il fronte politico è da sempre tutt'altro che omogeneo (anche nel Pd). La Lega è contraria «in assenza di accordi bilaterali con Israele» e ipotizzava una mozione «contro ogni tentativo unilaterale dell'Anp di ottenere riconoscimenti ideolo-

gici». Sel e il Psi sostengono in modo separato il riconoscimento affinché ripartano i negoziati per arrivare «alla soluzione due popoli, due Stati» e citano il parere positivo di 100 intellettuali israeliani (fra cui Yehoshua, Oz, Grossman). Favorevoli sono anche i 5Stelle, un blocco a cui l'ambasciata israeliana ha replicato anche ieri che «qualsiasi riconoscimento prematuro non farebbe che incoraggiare i palestinesi a non ritornare ai negoziati con Israele e allontanerebbe ulteriormente le possibilità di una pace».

Ma è soprattutto nel Pd che gli umori divergono al punto da aver incaricato Enzo Amendola di preparare un testo che riducesse le distanze e andasse verso l'ok allo Stato di Palestina ma all'interno di un processo di mutuo riconoscimento dei due Stati (qualcuno ha obiettato anche l'opportunità di votare a un mese dalle elezioni israeliane). Lo slittamento fa tirare a tutti un sospiro di sollievo.



Posizioni in Europa



Regno Unito
Sì del Parlamento alla Palestina, premier prudente



Irlanda
Anche Dublino ha riconosciuto la Palestina



Spagna
Sì del Parlamento allo Stato palestinese in novembre



Francia
Votato il riconoscimento della Palestina



Ue
Da vent'anni, la soluzione è due Stati



Lussemburgo
Un altro sì allo Stato palestinese



Portogallo
Sì bipartisan votato il 12 dicembre



Svezia
Oltre al Parlamento, sì anche del governo